



LA SETTIMANA
parrocchiale in

S. Barbara

PARROCCHIA S. BARBARA V.M.
Piazza Chiesa, 7 - SINNAI - T. 070/767102
E-Mail: s.barbarasinnai@tiscali.it

ANNO XXVIII - SETTIMANA N. 15
10 - 17 MARZO 2024



Quarta Domenica di Quaresima



«LA SALVEZZA: un Dono di Grazia»



E' la quarta tappa del nostro percorso verso la Pasqua ed è veramente la Domenica del "passaggio" dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce, dall'incredulità alla fede. E tutto questo perché "Dio ha tanto amato il mondo" come leggiamo nel Vangelo di Giovanni.

Dio ama il mondo di un amore smisurato. Per questo ha mandato il Suo Figlio, che si è fatto uomo proprio per manifestare, fino alla fine, l'amore del Padre, la sua misericordia, il suo progetto di gioia e di pace per tutta l'umanità.

Per questo Gesù, il Figlio accetta il rischio che corrono tutti coloro che amano: il rischio di essere rifiutato, incompreso, calpestato, Lui è disposto anche a farsi giudicare e condannare, pur di mostrare quanto a Dio Padre stia a cuore ognuno di noi. E' possibile, si domanderà qualcuno, rifiutare questo Dio che ci viene incontro nella fragilità della carne umana, andando incontro alle sofferenze e ai patimenti per amore nostro? Purtroppo è possibile chiudere la porta in faccia a questo Dio che si presenta non con la forza, ma nella tenerezza e nella disponibilità piena al perdono... E' la tremenda responsabilità che ogni uomo e ogni donna si assume quando decide di tagliarsi fuori dall'amore e dalla salvezza che gli vengono offerti.

Davanti alla croce di Cristo ognuno deve scegliere.

Una cosa è certa: Dio non intende giudicare, ma Salvare.

Padre Gabriele

Avvisi della Settimana

- DOM 10** Ore 10.00 Consegna del Credo ai Cresimandi
Ore 19.30 Secondo incontro per i fidanzati, nel salone parrocchiale.
- LUN 11** Ore 18.45 Secondo incontro di formazione sulla Preghiera tenuto dal teologo Michele Ziccheddu.
- MER 13** Ore 19.00 Nella chiesa di S. Cosimo: Recita del S. Rosario per gli ammalati.
- GIO 14** Ore 17.00 Adorazione Eucaristica per le vocazioni.
A S. Vittoria: Ore 16.30 Adorazione Eucaristica.
- VEN 15** Ore 09.15 Adorazione Eucaristica,
Confessioni con p. Francesco Bechini, fino alle 12.00;
Ore 09.30 Recita del santo Rosario;
Ore 11.00 Rosario Eucaristico, Coroncina e Benedizione.
Ore 17.00 **Via Crucis per tutti, ragazzi, catechiste e genitori.**
Confessioni con don Luigi Castangia.
- A S. Vittoria: Ore 17.00 **S. Messa e al termine Via Crucis per tutti, in salone.**
- SAB 16** Ore 10.30 **S. Messa in onore di S. Giuseppe per gli artigiani e i papà.**
- DOM 17** Ore 19.30 **Terzo incontro per i fidanzati, nel salone parrocchiale.**
- ⇒ **Pulizia della chiesa:** sabato 16, ore 8.00, sono invitate le zone 3, 9 e 10.
- ⇒ **ORARIO DELL'UFFICIO PARROCCHIALE:**
Padre Gabriele è presente in Ufficio: Lunedì, Martedì e Mercoledì
dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e dalle ore 16.30 alle 17.30.

Sintesi del primo incontro di Preghiera di Michele Ziccheddu

La preghiera è per l'anima, ciò che l'aria è per il corpo, è vitale, se viene a mancare anche solo per poco, muore. Ciò che fa morire l'anima è il peccato, che è il male più grande, perché ci priva della grazia di Dio, ossia della sua presenza e azione. Dio è la vita dell'anima e quando Dio è lontano da noi, ci priviamo della sua presenza, e viviamo l'esperienza della morte spirituale. Per capire il cammino della preghiera dobbiamo partire proprio da questa condizione spirituale che potremmo chiamare: stato di lontananza. Per potersi salvare è necessario uscire da questo stato spirituale generato dal male del peccato, che lascia l'anima priva di forza e di luce. L'anima lontana da Dio, non prega. Non è capace di rivolgere il suo sguardo a Dio. Il peccato grave e abituale, offusca la ragione, intorpidisce la coscienza, indebolisce la volontà ed inclina lo spirito verso gli istinti più bassi e bestiali, fino a condurre ad una cecità quasi insanabile, ad una schiavitù viziosa, alla dimenticanza di Dio e nei casi più estremi all'avversione e all'odio contro Dio. Una persona che prega, anche poco, non può arrivare a questi estremi di male, ma chi non prega, resta indifeso dalle tentazioni e dagli assalti del maligno che lo trascina sempre più in basso, fino alla perdizione. L'anima che vive abitualmente lontana da Dio, conduce un'esistenza egoistica, tutto ruota intorno al suo io, che è il centro di tutto. Precipita in un abisso in cui perde progressivamente la coscienza di sé, e si forma un'immagine falsa e distorta di sé. Dimentica di essere una creatura spirituale, non crede in Dio, non vuole dipendere da lui, (segue in 4^a pag.)

Calendario e Messe della Settimana

IV SETTIMANA DI QUARESIMA - L. Ore: IV SETT.

LUNEDI 11 MARZO	Ore 08.30	Bonuccia e Peppino
S. Costantino	18.00	Serrelì Ignazio e Lucia 1° ANNIV. Luisella, Antonio e Iolanda, Luigi, Bruno e Italo
Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54.		
	<i>Chiesetta S. Vittoria: 17.00</i>	<i>Annetta e Luigi, Rosina e Cesare</i>
MARTEDI 12 MARZO	Ore 08.30 (libera)
S. Luigi Orione- Ez 47,1-12 Sal 45; Gv 5,1-16.	18.00	Pilleri Flavio TRIGESIMO Cocco Luigi e Maurizio
	<i>Chiesetta S. Vittoria: 17.00</i>	
MERCOLEDI 13 MARZO	Ore 08.30 (libera)
S. Patrizia	18.00	- Orrù Antonino - Defunti fam. Pitirra-Puggioni - Elio, Angela, Luigi, M. Vincenza, Guido e Alessandro
Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30.		
	<i>Chiesetta S. Vittoria: 17.00</i>	<i>Ad Mentem Offerentis</i>
GIOVEDI 14 MARZO	Ore 08.30	- Pilleri Aldo, Antonio e Francesca - Ad mentem offerentis
S. Matilde	18.00	- Ligas M. Bonaria 1° ANNIV. - Zunnui Daniele e fam. def. - Per i soci defunti (Comitato "Corpus Domini")
Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47.		
	<i>Chiesetta S. Vittoria: 17.00</i>	<i>Palmas Rosanna e Maria 4° ann.</i>
VENERDI 15 MARZO	Ore 08.30	Goffredo
S. Luisa de Marillac - Sap 2,1-22; Sal 33; Gv 7,1-30. <i>Nel salone S. Vittoria:</i>	18.00	Lecca Nuccia TRIGESIMO <i>Lai Ignazio TRIGESIMO</i>
	<i>17.00</i>	
SABATO 16 MARZO	<i>Di mattina non c'è messa</i>	
S. Agapito	Ore 18.00	- Deligia Antonio TRIGESIMO - Oghittu Speranza, Vincenzo e Severino
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53.	<i>Nel salone S. Vittoria: 18.00</i>	<i>- Orrù Efisio Assunta e Mariangela</i> <i>- Lecca Paola</i>
		<i>In Pineta - caserma Sa Pira: 10.30</i>
		<i>In onore di San Giuseppe (gli artigiani)</i>
DOMENICA 17 MARZO	Ore 08.00	- In onore di San Salvatore da Orta - Cardia Enrico e Maria - Orrù Giuseppe
V Domenica di Quaresima		
Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33.	10.00	Mercede, Antonino e Viviana
	18.00	- Melis Maria 1° ANNIV. - Cossu Giovanni
	<i>Nel salone S. Vittoria: 09.30</i>	<i>Per i bambini non nati</i>

Per fissare le messe in suffragio dei propri defunti rivolgersi al sacrista, dalla Domenica al Venerdì, dalle ore 16.00 alle 19.00.

(segue dalla pag. 2) si convince di bastare a se stessa e che tutto dipenda solo dal suo giudizio e dalla sua volontà, si pensa come un assoluto e si autoesalta, si idolatra, si crede un dio e si lascia trascinare dalle false luci dei beni materiali e sensibili che per lei diventano idoli irrinunciabili di cui diventa dipendente. Stando immerso in questo mare di tenebre il peccatore non è più in grado di rispecchiarsi in Dio e di riconoscersi come sua immagine. Non esiste atto di carità più grande e preghiera di intercessione più gradita al Signore di quella per impetrare la salvezza di coloro che si trovano in questo stato di lontananza da Dio. L'anima che si trova in questa situazione mortale di separazione da Dio, non si può salvare da sola, non può uscire da questa condizione con le proprie forze, ma solo se Dio le concede questa grazia. Come avviene questo risveglio della coscienza? Da cui, come vedremo inizierà il percorso di riavvicinamento a Dio, di conversione e il cammino di preghiera? L'anima fa proprio l'esperienza della risurrezione dalla morte spirituale, dell'Anastasis, della Discesa agli inferi. Il Signore scende negli inferi dell'anima e la libera dal carcere che la teneva prigioniera, la strappa dalle tenebre del peccato mortale e le restituisce la vita, è un'esperienza pasquale. L'anima, d'un tratto si accorge della sua situazione tremenda, di trovarsi agli inferi, in fondo ad un abisso buio in cui non ha vie di fuga e in cui le tenebre sono così fitte da non poter vedere nulla, nemmeno se stessa. Allo stesso tempo capisce di non poter uscire da quel luogo con le sue sole forze. L'unica cosa che può fare è sollevare lo sguardo in alto dove scorge un piccolo spiraglio di luce. Dal suo cuore esce un ultimo grido disperato: O Dio vieni a salvarmi! Signore, vieni presto in mio aiuto! Ecco, questa è la prima preghiera che esce dal profondo dell'anima che risvegliata dalla grazia di Dio, getta lo sguardo verso il cielo, chiede aiuto al Signore. La preghiera vera nasce da un cuore che, dopo aver conosciuto le tenebre è ritornato alla luce, dopo essersi perso è stato ritrovato, che era morto ed è risorto e che ha fatto esperienza della salvezza, di essere stato salvato dal Signore. Ma dopo essere risorti, bisogna rimanere vivi. Dopo essere stati risvegliati, bisogna continuare a rimanere svegli. Quando c'è questo risveglio della coscienza, l'uomo entra in una fase di purificazione e inizia a rivolgersi a Dio. Mentre prima la sua conversazione era con se stesso e Dio era escluso dalla sua dimensione interiore, adesso questa vita che scopre in sé, questa vita spirituale, la rivolge ad un Tu. Non è un'auto riflessione, ma un dialogo, una conversazione con Dio, questa relazione interiore tra l'io e Dio noi la chiamiamo: preghiera. La prima caratteristica dell'uomo spirituale, anche di quello appena convertito, è proprio questo atteggiamento: essere rivolto verso Dio. Accorgersi di Dio, della sua esistenza e della sua presenza e rivolgersi a Lui. La preghiera nasce nel momento in cui l'uomo si rende conto di non essere solo e la sua conversazione interiore passa dall'egocentrismo all'altruismo. Il preludio del cammino di conversione è proprio questa presa di coscienza della realtà. Il primo passo è l'illuminazione della ragione. Per questo al convertito non basta più un approccio razionale alla verità ma cerca l'incontro con la verità in persona, con Cristo vivo. Non gli basta più che gli parlino di Dio, vuole parlare con Lui. Nella preghiera Dio si fa conoscere e ti insegna a conoscerti. Ci rivela la verità di noi stessi. Noi siamo, non quello che pensiamo di essere, o quello che gli altri dicono di noi, noi siamo ciò che siamo davanti a Dio. E san Francesco, per una notte intera fu udito pregare nel bosco, e ripeteva sempre, piangendo questa preghiera: Signore, chi sei tu? E chi sono io? Ecco questa sera, vorrei lasciarvi proprio con queste parole. Vorrei che provaste a stare davanti all'icona del Cristo, in silenzio, per qualche minuto e a pregare solo così: *Signore, chi sei tu? E chi sono io?*